



La comunicazione è una forma di valorizzazione del patrimonio culturale
La valorizzazione è una forma di comunicazione del patrimonio culturale

LA COSTRUZIONE DI UN LINGUAGGIO ESPRESSIVO

Le mie attività, nella loro forma espressiva, sono il punto di arrivo di un percorso di apprendimento e di progressiva sensibilizzazione intorno alla cultura, alle qualità e ai valori del territorio, e del patrimonio culturale che nelle molteplici forme lo costella.

La mia formazione architettonica - conseguita a Roma, aspetto non secondario - è il motore centrale della propensione alla visione dello spazio nelle sue complessità, approfonditasi attraverso una preziosa esperienza nella progettazione urbana e nella pianificazione territoriale ed urbanistica, culminata nel contributo alla redazione del Piano Regolatore Generale di Roma; i temi dell'identità e dei valori di centralità – di cui mi sono occupata – sono così divenuti il campo prioritario delle riflessioni sul senso dei luoghi, destinate in seguito a produrre un mutamento di rotta nel mio lavoro.

In questo “disorientamento” ha un ruolo fondamentale il concomitante avvicinamento alla visione teatrale dello spazio, in cui la rappresentazione e la “messa in scena” assumono un valore centrale nel comunicare il senso e l'intensità della visione progettuale.

Il confronto con lo spazio teatrale – attraverso la partecipazione alla realizzazione di alcuni eccellenti spettacoli - produce quindi uno spostamento della ricerca espressiva verso una più complessa attenzione alla rappresentatività dello spazio, nella sua dimensione pubblica e



condivisa, entro la quale il patrimonio culturale veste un ruolo centrale, come attrattore primario di significati e valori.

Tutto ciò trova terreno applicativo nell'individuazione degli strumenti espressivi capaci di dar corpo ad una nuova forma di progettualità dedicata alla valorizzazione dei luoghi. E' quindi nella luce e nella proiezione scenografica, attraverso l'utilizzo di linguaggi audiovisivi/multimediali, che si concretizza un indirizzo creativo prevalentemente rivolto alla dimensione "notturna" della fruizione, con la realizzazione di installazioni scenografiche mirate ad amplificare la suggestione e il valore culturale dei luoghi.

Fulcro di tali installazioni è la tessitura armonica e dialogica di un rapporto "fusionale" tra lo spazio e l'immagine, con un duplice obiettivo: promuovere simultaneamente i luoghi e le ricchezze del patrimonio culturale raffigurato, in un possibile colloquio semantico.

Questo "unicum teatrale" diviene una sorta di "messa in scena" del patrimonio, offrendo – nella visione inconsueta - una opportunità alternativa di osservazione del paesaggio culturale.

L'efficacia di tale approccio ha intercettato ben presto le esigenze istituzionali di comunicazione e valorizzazione del patrimonio culturale, consentendo una virtuosa sinergia con le competenze preposte a tali fini, ed una misura ancora più concreta della sostenibilità dei progetti, tesi a congiungere il pubblico ai propri valori di cittadinanza ed appartenenza, attraverso l'opportunità di una percezione più sensibile dei luoghi e degli spazi della cultura.



La vivacità di un periodo fecondo delle politiche culturali pubbliche ha offerto la possibilità di verificare e mettere a punto l'efficacia di queste attività, intuendone obiettivi e scenari di sviluppo possibili nell'ottica di una potenziale strategia di indirizzo per la valorizzazione.

Questo approccio progettuale trova il senso più concreto nel porre in rapporto di reciprocità i luoghi, le azioni che li coinvolgono e l'esperienza di relazione che si innesca con la fruizione, intesa come forma complessa di appropriazione (ciò che accade nei luoghi li fa ricordare); un meccanismo virtuoso perseguito attraverso la costruzione di interventi minuziosamente calibrati, sottolineando scorci, visuali, profondità di campo e prospettive che l'occhio – nella sua visione ordinaria – non tenderebbe a ricercare, limitando l'esperienza a strati più superficiali della percezione.

Riservo una particolare attenzione nel contenere le azioni in un ambito sensibile e sostenibile che stimoli una fruizione consapevole e attiva, mantenendomi rigorosamente distante dalla sfera del puro intrattenimento – inteso propriamente nel vincolare a forme preconfezionate di fruizione – di cui intuisco i rischi di scivolamento nella sterile spettacolarizzazione, fenomeno problematico e quanto mai attuale.

Le attività realizzate, molte delle quali nell'ambito delle programmazioni culturali ("Notte Bianca", "Notte dei Musei", concerti istituzionali nei luoghi di culto, celebrazioni tematiche) hanno consentito uno stimolante ampliamento dello sguardo sul patrimonio culturale, finendo per conferire ai luoghi coinvolti – nella "eccezionalità" del loro effimero accadimento – una sorta di memoria alternativa.



Più di recente alla realizzazione delle installazioni – destinate per propria natura alla fruizione temporanea – affianco il progetto della loro “rievocazione”, avvalendomi del web per predisporre una comunicazione differita che, oltre a sostenerne la divulgazione dei contenuti, ne renda possibile e permanente la fruizione nel tempo, in una sorta di estensione esperienziale. Questo potrebbe avere una ricaduta positiva anche per le istituzioni culturali destinatarie di tali azioni, a testimonianza di quanto prodotto per valorizzare i patrimoni di rispettiva competenza.

LO STATO ATTUALE

Emerge in modo crescente la necessità di un impegno poderoso nel ripensare la visione degli scenari urbani e culturali nel quadro dei mutamenti di percezione apportati dalle tecnologie e dai linguaggi della contemporaneità, nella loro dimensione prioritariamente visiva.

I linguaggi audiovisivi, unitamente agli sviluppi tecnologici in materia di beni culturali, hanno subito un incremento smisurato che ha notevolmente complessificato il campo di azione e reso più problematico il controllo di una misura adeguata degli interventi; la progettualità infatti non ha tenuto il passo di tale vertiginosa progressione, ed è questa che ora è necessario rilanciare, come impegno prioritario per garantire – attraverso analisi e valutazioni adeguate – la sostenibilità e la massima qualità delle azioni.

Nella consapevolezza del dominio percettivo esercitato dalle nuove tecnologie, nella loro massiccia (e talvolta incauta) applicazione, emerge l’urgenza di comprendere a fondo le funzioni, le potenzialità e i limiti del loro utilizzo, salvaguardando con estrema cura l’integrità del patrimonio culturale, e la possibilità di goderne incondizionatamente l’identità e l’originalità.



In tal senso – a mio giudizio – particolare attenzione va posta verso una scrupolosa distinzione tra l’esperienza “frontale” dei luoghi e del patrimonio culturale – autentica “unicità” da salvaguardare nella sua integrità - e quella “virtuale”, consentita da linguaggi e strumenti che ne sintetizzano una possibile immagine originaria, entro schemi divulgativi e narrativi di forte impatto visivo. La loro sovrapposizione può generare una distorsione dei piani di percezione, in grado di confondere e neutralizzare sia l’una che l’altra.

Traggo queste osservazioni dall’aver a lungo riflettuto sulla complessità del “comunicare valorizzando” e “valorizzare comunicando”, proprio attraverso quei linguaggi di cui scorgo – accanto alle insidie e alle possibili derive, i valori e le immense potenzialità, già sperimentati e ancora da esplorare.

Mi auguro che l’immensa tematica della valorizzazione, che auspico trovi convergenza e coesione entro il riconoscimento di specificità ben ponderate e condivise, attinga dalle esperienze pregresse ciò che ha reso splendore e memoria al patrimonio culturale, e che ne faccia parte integrante del percorso ancora da fare, impervio quanto stimolante, per assicurare alle future generazioni un patrimonio ancora più ricco di significati.

Principali contesti di allestimento:

(a Roma) Colosseo, Foro Romano, Foro di Augusto, Mercati Traianei, Mausoleo di Cecilia Metella, Arco di Giano, Scalinata di Trinità dei Monti, Palazzo dei Conservatori in Campidoglio, Fontana di Trevi, Villa Borghese, Villa Medici, Castel Sant'Angelo, Musei Capitolini, Palazzo Altemps, Basilica di Santa Maria sopra Minerva, Basilica di Santa Maria in Aracoeli, Chiesa di Sant'Andrea della Valle, Piazza del Popolo, Stazione Termini, Palazzo dei Congressi, Palazzo della Civiltà del Lavoro, Palazzo delle Poste a Piazza San Silvestro, Palazzo Ruspoli, Ministero delle Politiche Agricole, Auditorium della Tecnica presso la sede della Confindustria, Acquario Romano; Inoltre: Villa Adriana a Tivoli, le piazze di Albano Laziale, Stazione Leopolda a Firenze, Palazzo della Gran Guardia a Verona, Archäologisches Museum di Francoforte, ex Mattatoio (Dresda)

Principali eventi partecipati:

- *Notte Bianca di Roma (2003, 2005, 2007)*
- *Notte dei Musei di Roma (2009, 2010)*
- *Inaugurazioni mostre (Musei Capitolini, Fondazione Memmo, Foro Romano)*
- *Eventi e celebrazioni dell'Amministrazione di Roma (50° Olimpiadi di Roma al Colosseo, Natale di Roma nel 2011 al Foro di Augusto, 140 Anni Roma Capitale)*
- *Installazioni di ispirazione natalizia (Piramide Cestia, Scalinata di Trinità dei Monti)*
- *Scenografie concerti del Fondo Edifici di Culto nelle chiese di Roma (Santa Maria sopra Minerva, Santa Maria in Aracoeli, Sant'Andrea della Valle)*
- *Eventi di Comunicazione (Logo Champions League al Colosseo, Festa della Fiducia di ADC alla Stazione Leopolda di Firenze, 16° edizione del Premio Marisa Bellisario, Festa del Cinema di Roma, Cartier)*
- *Spettacoli teatrali (regie di Maurizio Scaparro, G. Albertazzi, Ruggero Cappuccio, Giancarlo Sepe)*
- *Prima sperimentazione di ricostruzione virtuale dei cromatismi in ambito archeologico: la Colonna Traiana di Roma*
- *Installazioni permanenti (sede mussale della SSBAR Via Appia Antica).*
- *Installazioni museali (Musei Capitolini)*

Principali committenti/interlocutori:

Ministero dell'Interno-Fondo Edifici di Culto, Soprintendenza Archeologica del Lazio, Soprintendenza, Speciale per i Beni Archeologici del Lazio, Sovrintendenza ai Beni Culturali del Comune di Roma, Comune di Roma, Comune di Albano Laziale, Comune dell'Aquila, Poste Italiane, Enel, Acea, Civita, Zètema Progetto Cultura, Festa del Cinema di Roma, Teatro di Roma, Musica per Roma-Auditorium Parco della Musica, Cartier, Sorelle Fontana, Fondazione Memmo, Fondazione Marisa Bellisario, KEvents, Gruppo Triumph/Promoarch, AlphaOmega, Electa, Altaroma – A.I. Artisanal Intelligence, ADC Associazione, Dottori Commercialisti, Santa Margherita-Gruppo Vinicolo, Unindustria Treviso, La Ribalta-Centro Studi "Enrico Maria Salerno", Ostrale (Dresda), Confcommercio Roma, Luminale (Francoforte), Archäologisches Museum (Francoforte)

Sito web: <http://www.liviacannella.it>

CV: http://www.liviacannella.it/scambio/CV_LiviaCannella_SINTESI.pdf

Portfolio: http://www.liviacannella.it/scambio/PORTFOLIO_LIVIA_CANNELLA.pdf